

IL COMUNE GIORNALE PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Dir. Del Museo
Ufficio Padova

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1884

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNO PER GIORNO

A misura che la discussione dei bilanci procede verso il suo termine, si fa generale convinzione che le sedute parlamentari di questa sessione avranno corta durata, e che le vacanze dell'estate diventeranno una necessità di fatto imposta dal vuoto della Camera.

Sarebbe ingiusto affermare che il lavoro della Camera in questo frattempo sia stato infruttuoso: tuttavia non diede campo ad alcuna di quelle discussioni che per la loro importanza servono a determinare la divisione dei partiti, e a riconoscere con qualche precisione la forza numerica della maggioranza.

Il ministero ebbe più volte una maggioranza, che si può dire di occasione, ma non si è mostrata né così ferma, né così costante come si esige perché un'amministrazione qualsiasi possa dirsi pienamente certa dell'avvenire.

Questa forse, non altra, è la causa per la quale si va radicando in molti la persuasione che il voto per il ritorno al collegio uninominale servirà quanto prima di pretesto per sollecitare l'appello al paese.

Secondo l'opinione di parecchi giornali questo appello non ci darà una Camera molto diversa dall'attuale: noi siamo invece di una opinione affatto contraria.

Il collegio uninominale servirà più o meno a preservarci da quegli scandali dello scrutinio di lista, che, a sentir alcuni, doveva abolire la deputazione, ma che al contrario ebbe per primo effetto di provocare in taluni luoghi alleanze ibride all'infuori di ogni principio politico.

Anche nei riguardi della politica estera si esprime la rappresentanza nazionale una espressione sincera e genuina dell'avvicinata volontà popolare.

Tutti siamo d'accordo che la politica estera non si fa in piazza, come osservava benissimo, in un articolo molto assennato, l'Opinione di ieri sera; ma è altrettanto vero che le relazioni del paese coll'estero si devono ispirare al concetto della grande maggioranza, e non devono essere un esclusivo monopolio di pochi.

Non è questo né il momento né il luogo d'intavolare una polemica sulla politica estera, che più conviene all'Italia: d'altronde questa politica si trova in buone mani, ed è argomento sul quale, più che altro, è questione di fiducia.

Quello che preme soprattutto è di sottrarre dalle mani dei partiti estremi la questione delle alleanze, perchè non se ne servano un giorno come arma per turbare la pace interna del paese.

Ciò non toglie che la nazione non abbia diritto di far conoscere anche in questo la propria volontà; e noi crediamo che al momento, interrogata sinceramente, questa volontà sarebbe tutt'altro che unanime nell'approvare la condizione di pace armata e disastrosa, nella quale si persiste, senza vedere una via di uscita: checchè si dica, questa è la verità.

Lettere Romane

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 18 Giugno 1891.

Fanfulla scrive, col suo solito spirito, che tutti i progetti presentati alla Camera per migliorare l'organismo della nostra istruzione e in particolare le condizioni degli insegnanti nelle scuole secondarie, hanno subito la sorte di quel cane che il custode della famosa grotta di Agnano vi caccia dentro per far vedere lo strano fenomeno dell'asfissia prodotto dalle esalazioni di acido carbonico.

Infatti non vi fu ministro che non abbia proposto un più o meno felice disegno di legge sugli stipendi dei professori, e non vi fu progetto di legge che non si sia affissato nella grotta di Montecitorio.

Ora è venuta la volta del ministro Villari: il quale, sensibile al grido di dolore partito dai trecento e più ginnasi e licei del Regno, dove tanti valorosi insegnanti tribolano nella lotta fra i loro bisogni e il decoro del loro ufficio, ha tentato di migliorarne, almeno in piccole proporzioni, gli stipendi - o per dire il vero - l'ha fatto in modo da non dare solamente la polvere negli occhi, come hanno fatto alcuni dei suoi predecessori.

Vi ricordate del famoso progetto Martini di cui si è tanto chiacchierato e discusso? Esso era basato sopra un principio curioso, ma tutto moderno; di pagare di più spendendo di meno. Naturalmente non poteva essere che una burletta: e di fatti per ottenere questo scopo che cosa si proponeva? di aumentare

beni gli stipendi, ma viceversa poi obbligava i professori ad un sopraccarico insopportabile d'ore di scuola e se non avessero potuto farle tutte nel loro istituto li faceva peregrinare per tutte le scuole superiori e inferiori, maschili e femminili, classiche, tecniche o normali, purchè insegnassero il numero d'ore prescritte; abolendo le propine d'esame, ed aggiungendo non so che altre delizie alle molte in cui nuotano gli uomini di cattedra.

Non so quale mai dei professori avrebbe avuto il coraggio di desiderare un aumento a quelle condizioni.

Il progetto Martini ha fatto la fine del cane, e sta bene che l'abbia fatta.

Ma non così dovrebbe avvenire del progetto Villari che contiene dei veri e propri miglioramenti, e delle innovazioni opportunissime. Anzitutto l'onor. Ministro si è detto: Se voglio crescere gli stipendi, bisogna prima che mi procuri i danari. E se li procura con una riforma delle tasse scolastiche, le quali erano, specialmente nel ginnasio così esigue, da rendere l'istruzione classica quasi gratuita come la scuola popolare. Questo - dice la relazione - è un privilegio ingiusto, non solo didatticamente ma anche civilmente dannoso, perchè coll'allettamento della quasi gratuità attrae agli studi classici alunni, che meglio profiterebbero e meglio assicurerebbero il loro avvenire incamminandosi per altre vie. Il numero degli spostati - aggiungo io - è così allarmante alla fine dei corsi liceali e delle scuole universitarie, che fa spavento vederne già ricolme le prime classi dei ginnasi e spesso anche le parallele create per contenerli.

Secondo il progetto Villari il minore stipendio per i reggenti di ginnasio inferiore sarebbe di L. 1800, per quelli di ginnasio superiore 2000, di liceo pure 2000. Il massimo nei ginnasi di ginnasio inferiore sarebbe di L. 2400, di ginnasio superiore 2700, di liceo 3000.

Questi aumenti - lo confessa anche il ministro - non sono grandi, ma ai tempi che corrono, egli dice, anche il poco tornerà gradito. E soprattutto significherebbe che il ministro pensa una buona volta a migliorare l'organismo così difettoso delle nostre scuole, e comincia dal provvedere un po' meglio alla dignità dei professori « che sono fra i cittadini più benemeriti dello Stato; più laboriosi e più scarsamente retribuiti ».

Ora tocca alla Camera a non essere anche questa volta la grotta del cane. A. S.

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

Vandea, m'ha dato la caccia fino alla Roche-Bernard; ma sapeva quel che arrischiava alla mia partenza da Londra. Quando un inglese ha data la sua parola, non c'è forza umana che possa impedirgli di adempirla.

La piccola Lorenza era ritornata verso la culla, e i suoi grandi occhi stupidi seguivano i movimenti dello straniero.

— Avete voi la prova della morte di vostro marito? chiese l'Inglese.

Rolando cercò invano una lagrima nelle palpebre di Genovieffa. Mettendo da parte la sofferenza fisica che evidentemente l'opprimeva non era dolore in lei ma piuttosto un gran turbamento e un imbarazzo spinto fino all'angoscia.

— Ho le prove, mormorò ella.

La sua mano si posò sul cuore che le balzava dal petto.

— Vogliate perdonarmi, madama, proseguì l'Inglese che si credeva in buona fede la causa innocente di tutto quell'affanno, io risveglio in voi dei ben tristi ricordi, ma la Compagnia ha riposto in me la sua stima ed io devo adempierle al mio dovere.

Genovieffa si trascinò più che camminasse fino al capezzale del suo letto. Sotto l'originale, prese un portafoglio che Rolando riconobbe tosto avendo appartenuto a Filhol; ella l'aprì e scelse qualche carta che presentò all'Inglese.

Questi la lesse con l'attenzione d'un uomo d'affari.

— Avete la polizza di sicurezza? chiese egli dappoi.

Genovieffa gli consegnò un'altra carta. L'In-

TELEGRAMMI

BERNA, 19. — Al Consiglio nazionale si discutono le proposte di amnistia per i fatti del Ticino. La discussione è animatissima, la maggioranza della Commissione raccomanda l'amnistia come solo mezzo per contribuire alla pacificazione degli animi del Ticino profondamente turbati, e i cui costumi politici sono alterati.

La condanna o l'assoluzione degli accusati avrebbero risultati che ecciterebbero le passioni.

La minoranza della Commissione respinge l'idea dell'amnistia che deve essere esercitata solamente in circostanze eccezionali; altrimenti bisognerebbe abolire la legge che reprime i disordini.

La minoranza rimprovera ai radicali di volere l'amnistia per i loro amici politici.

La discussione continua.

Numerosi oratori parlano in favore e contro. Parla infine il colonnello Künzli, già commissario a Bellinzona, raccomandando l'amnistia nell'interesse del Ticino e dell'intera confederazione.

Approvati quindi per appello nominale con voti 70 contro 64 l'amnistia escludendone Castioni, accusato di essere l'assassino del consigliere Rossi.

Il Consiglio degli Stati ha ratificato gli accordi complementari stipulati fra le Potenze riguardo alla protezione della proprietà industriale.

BERNA, 19. — Oggi all'assemblea generale degli azionisti della Rete ferroviaria Jura-Sempione il direttore della Società rese conto della Società rese conto della catastrofe di Monchenstein, dicendo che i migliori ingegneri della ferrovia del Gottardo, costituiti in una commissione, sono incaricati di studiare la responsabilità civile incombente alla Società, questa possiede un fondo intatto di cinque milioni che basterà a qualsiasi eventualità. L'assemblea approvò quindi a grande maggioranza i conti dell'esercizio della Rete.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 giugno

Si delibera che i senatori residenti a Torino debbano rappresentare il Senato alla commemorazione di Re Carlo Alberto in Torino.

Quindi si procede alla discussione del bilancio della giustizia.

Saiz deplora l'eccessivo numero dei testimoni chiamati alle Corti di Assise.

Parenzo vuole l'applicazione inesorabile

ogni momento per ben assicurarsi che non sognava.

In faccia a quella pozza d'oro, sparso nella polvere, Genovieffa restava fredda e triste.

La piccola Lorenza, all'invece, sorrideva, ma ciò era soltanto perchè quel bell'oro brillava tra le tenebre, e il suo sorriso stesso ingenuamente diceva che non conosceva il valore di tutto quello che vedeva.

Quando Olimpia, svegliata dallo strepito, s'agitava nelle sue fascie, Lorenza si mise a cullarla continuando la sua monotona canzone.

Rolando diceva fra sé: Ci sono ben là diecimila scudi! e Rolando era ben lungi dal conto vero.

L'Inglese cercò cogli occhi un tavolo dove potesse allenare le sue pile di sovrane. Siccome non ne trovò, si siedette sulla valigia vuota e cominciò il suo lavoro.

Il denaro fu contato sullo stesso pavimento. L'Inglese divise il mucchio d'oro in rotoli da quaranta lire sterline, volendo così ciascuno mille franchi: quando si alzò c'erano cento di quei rotoli in piedi e allineati tutti perfettamente.

— Vogliate contare, madama, diss'egli.

Sofrò, rispose Genovieffa che era stata obbligata ad appoggiarsi alle colonne del suo letto.

— Aspetterò, se occorre, disse l'Inglese con rassegnazione, ma il capitano che m'ha condotto da Londra incrocierà domani alla foce della Vilaine, e il più piccolo ritardo può essere fatale.

(Continua)

APPENDICE

N. 22

SPIRITISMO

ROMANZO
DI
PAOLO FEVAL

Lo spirito di Rolando si perdeva nel vasto campo delle congetture, quando una porta s'aprì dietro al letto di Genovieffa, e Genovieffa stessa comparve.

Era sì cangiata che Rolando fece fatica a riconoscerla. Portava il lutto della vedova. Al vederla, la piccola Lorenza mandò un grido di gioia e si slanciò verso lei. Era evidente che la presenza di Genovieffa metteva fine ai suoi spaventi.

Lo straniero le avea dunque fatto provare una gran paura! Non era dunque solita a vedere lo straniero. Questo ragionamento venne subito alla mente di Rolando.

Ma contemporaneamente a questo ragionamento, una domanda gli venne spontanea: E chi dunque, nell'assenza del vecchio Claudio e di Genovieffa, chi dunque avea potuto levare pesanti sbarre della porta principale per render possibile allo straniero l'ingresso nella casa?

Lorenza disse qualche parola all'orecchio di

sua sorella che traballava sulle sue gambe tremanti e pareva si sentisse male.

Rolando pensava ancora e si domandava come quella donna, sì fragile nella sua bellezza, avea potuto fare la strada del mulino di Guglielmo alla casa Treguern la notte stessa del parto. E il neonato dov'era, cosa ne aveva fatto?

Genovieffa, alla prima parola pronunciata dalla sua sorella, si volse vivacemente verso lo straniero che non avea veduto al suo entrare. Questi s'avanzò verso lei e le fece un grave saluto.

— Siete voi la vedova del conte Filhol di Treguern? chiese egli con quell'accento gutturale che Rolando avea già sentito all'osteria del sobborgo.

— La vedova? rispose Genovieffa, la di cui voce debole e tremante perveniva appena alle orecchie di Rolando.

Poi si corresse ed aggiunse abbassando gli occhi: — Sì, o signore, sono la vedova del conte Filhol di Treguern.

Rolando si avvicinò istintivamente alla porta di vetro e avvicinò l'occhio alle lastre. Il principio di quella scena s'allontanava sì completamente da quello che avea dubitato e previsto che ogni senso in lui cedeva alla sorpresa.

Lo straniero era un uomo fra le due età, dalla faccia austera e fredda.

— Ho arrischiato la vita per venir fin qui, madama, diss'egli con semplicità. Sono sbarcato ieri in faccia a Sarzean, e il guardia coste che m'ha preso per un insorto della

Dopo ciò si rimanda il seguito della discussione a lunedì mattina.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici. *Lucchini* vorrebbe alcune riforme nell'organismo dell'amministrazione. Confuta le principali economie proposte dal ministro, che dice tagliare i nervi all'economia nazionale.

Si occupa della questione delle strade provinciali, di quelle comunali, delle opere arginali, delle bonifiche, nelle quali raccomanda che non si facciano lesinerie che possono tornare pericolose.

Minelli lamenta che per le bonifiche della Provincia di Rovigo, le quali costituiscono un impegno per il Governo, che rispondono ad un bisogno imprescindibile e non possono essere lasciate incomplete, dopo che furono iniziate dagli enti locali con tanti sacrifici e con tanto entusiasmo, il ministro abbia radiato addirittura lo stanziamento che figurava nei bilanci degli anni scorsi. Domanda rassicuranti dichiarazioni.

Cavalletto invoca delle riforme nell'ordinamento dell'amministrazione pubblica.

Rizzo raccomanda i lavori del Livenza e del Monticano.

Sani parla diffusamente sulle bonifiche.

A tutti gli oratori risponde il ministro *Branca*. Si associa a molte delle invocate riforme organiche, ma non le crede facilmente attuabili.

Dà spiegazioni circa le strade comunali e provinciali: dice che non si è diminuito neppure di una lira il fondo per la difesa contro le inondazioni: assicura i vari oratori che cercherà di tener conto delle loro raccomandazioni, e conclude dicendo che le economie che si realizzeranno saranno meno spaventose di quello che si poteva aspettare e che sono quasi tutte contemplate in leggi speciali.

Quasi tutti i deputati che hanno parlato ringraziano il ministro delle sue dichiarazioni delle quali dicono di prendere atto.

L'on. *Ferraris* relatore del bilancio soggiunge alcuni chiarimenti, e quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si comunicano poi varie interrogazioni fra cui una di *Imbrant* sulla frequenza dei sequestri in odio di certa stampa periodica per articoli che poi non vengono riconosciuti come costituenti reato dall'autorità giudiziaria. — Quindi l'on. *Nicotera* risponde ad una interrogazione di De Bernardis circa la rimozione di alcuni vice-sindaci di Napoli fatta con criteri esclusivamente politici.

Nicotera risponde subito alla interrogazione di De Bernardis che se il fatto è vero lo deplora ed altamente lo disapprova.

Le dichiarazioni franco e recise di *Nicotera* mostrano che egli vuol seguire a Napoli una condotta serena ed imparziale.

Fili-Astolfone lo interrompe.

Nicotera gli grida: — Ma che cosa ha? Che cosa sa? Parli forte! Mai mi prestat, e mai mi presterò per i fini personali di qualcuno. Chi afferma il contrario mentisce sapendo di mentire. Comprendo il gioco: taluni vorrebbero dividere il ministero in due parti, ma affermo che l'accordo coi colleghi è completo e io ne essi abbiamo autorizzato alcuno a parlare in nostro nome.

FRANCIA E RUSSIA

L'ammiraglio, per ordine dello Czar, spedì a Kronstadt istruzioni precise riguardo l'acoglienza, che si farà alla squadra francese, che giungerà in breve colà.

Le feste, che si preparano, promettono riuscire grandiose.

Tutta la stampa continua a parlare con la più grande simpatia della Francia e si compiace che, contrariamente a quanto fu annunciato tempo fa da un giornale ufficioso russo, la squadra francese non toccherà nessun porto germanico.

Il *Don* e il *Viedemosti* dicono, che la Russia farà vedere ora all'Europa, specialmente dopo le dichiarazioni inglesi riguardo alla triplice alleanza, quanta simpatia porti alla Francia con cui da lungo tempo strinse un'alleanza morale, che è più salda e più duratura di quelle scritte fra le nazioni centrali, le quali giornalmente danno spettacolo al mondo di diffidare una dell'altra.

La stampa ufficioso però si mostra riservata, il solo *Grassatin*, che si crede ispirato dalla Corte, fa eco agli altri giornali e dice la prossima presenza delle navi francesi in Russia un avvenimento di grande importanza politica.

PFREQUAZIONE FONDARIA

Dall'Ispettorato Catastale ci viene comunicato e noi di buon grado pubblichiamo quanto segue:

« La Giunta superiore del Catasto autorizza la proroga fino al 31 dicembre 1891 del termine utile per la presentazione delle denunce relative ai miglioramenti fondiari nei Comuni, per i quali non avranno luogo in quest'anno lavori di classamento, riservata ogni decisione sulla questione di massima.

« Per quei Comuni dove si eseguiranno lavori di classamento, il suddetto termine dovrà invece scadere colla pubblicazione del manifesto che all'inizio dei lavori stessi il Perito Classatore, fa pubblicare. »

ITALIA e il fuso orario dell'Europa media

Su questa grave questione scientifica e pratica, intorno alla quale l'on. Sacchetti parlò, nella Camera, giovedì, con competenza e dottrina, richiamandovi l'attenzione del Parlamento e del Governo, il prof. Rufini dell'Accademia scientifica di Bologna ricevette dal prof. Tondini de Quarenghi la seguente lettera:

Illustrissimo Signore,

Parigi, 2 giugno

Com'era da aspettarsi, dacché la questione era stata posta dal maresciallo Molke sul terreno delle esigenze militari, la Germania ha adottato, per tutte le sue ferrovie l'ora di Stargard o del 15° Est di Greenwich e, benchè quest'ora non differisca che di due minuti e diciotto secondi da quella dell'Osservatorio di Praga e la distanza oraria tra il meridiano di Stargard e l'estrema frontiera orientale dell'Ungheria raggiunga i 46 minuti, — l'Ungheria crede opportuno di adottarla essa pure forse per sfuggire alle difficoltà create dalle suscettibilità nazionali.

Questa decisione dei due Imperi pone l'Italia in una situazione che, in apparenza, è imbarazzante, ma, in realtà, parmi assai felice.

Se l'Italia adotta esse pure l'ora del 15° E. di Greenwich, camuffata o no sotto il nome di ora Catania, il fuso dell'Europa media, basato sull'ora di Greenwich, rimane compito. Nella stampa vari paesi non mancano voti e consigli affinché l'Italia si presti al compimento di quel fuso. Mi guarderò bene dal darle consigli, ma non posso a meno di formulare un voto io pure. Ed è che i suoi consiglieri si rendano conto della possibilità che il fuso dell'Europa media rimanga isolato, senza il suo corrispondente né all'Est, né all'Ovest a mo' di piramide monumentale, che narnerà ai posteri l'infelice tentativo di sciogliere ad un tempo, in via di fatto e *manu militari*, la questione dei fusi, e quella dell'ora universale.

Sarebbe altra cosa se la Russia all'Est, e la Francia all'Ovest, consentissero ad adottare, questa l'ora esatta di Greenwich, e quella l'ora del 30° E. di Greenwich. Non manca chi lo suggerisce e si giunga perfino ad indicare come opportunissimo allo intento, il prossimo Congresso geografico internazionale di Berna. La Francia e la Russia se non un tal consiglio, la questione è scelta se non nel modo il più scientifico sicuramente in un modo pacifico. Perché, dunque, non aspettare il Congresso di Berna?

Tuttavia, anche nell'ipotesi che la Russia e la Francia domandino Greenwich, io amerei che l'Italia conservasse tutta la sua libertà. Essa si è già impegnata ad accettare per meridiano iniziale una scelta che fosse migliore di quella di Gerusalemme-Nianza (*Riforma*, 19 gennaio 1891). Non basta questa dichiarazione?

Un ultimo riflesso. V'ha chi scongiura l'ingerirsi della politica nella questione del meridiano iniziale, e teme che l'opposizione fatta a Greenwich sia dettata da considerazioni politiche. Se non m'inganno, oltre che l'Italia ha, in suo favore, il voto unanime dei rappresentanti di 43 paesi riuniti nella Conferenza telegrafica internazionale di Parigi, ben più che di politica qui si tratta di nebbiosità. Mi permetto di rinviare ai numeri dello scorso marzo (p. 43) e aprile (p. 59) del *Bollettino* della Società meteorologica italiana, ed alla nota: *Les conditions atmosphériques de Greenwich par rapport à la question de l'heure universelle*, cortesemente presentata dal nostro ambasciatore S. E. il generale Menabrea all'Accademia delle scienze di Parigi, e inserita nel resoconto della seduta del 25 maggio p. p.

Aggradisca, ecc.

« CES. TONDINI DE QUARENCHI. »

Cronaca del Regno

Suicidio di un sergente del 34° fanteria

Brescia, 19. — Leggesi nella *Sentinella bresciana*:

« È sempre triste, è sempre doloroso e sconsigliato il registrare nella nostra cronaca giornaliera il fatto di quelle giovani esistenze a cui dovrebbero sorridere le più rosee speranze, le più larghe promesse di un seducente avvenire, e che invece affrante e deluse dai primi disinganni o dalle prime colpe della vita, cercano un conforto o un oblio nella morte! Verso le 4 pom. di ieri, si suicidava il sergente Debei Giuseppe, veneziano, del 34.º reggimento fanteria.

Questo disgraziato trovandosi in una delle stanze destinate ai sott'ufficiali nella Caserma

di S. Martino, incaricò quattro soldati, che stavano presso di lui e che avrebbero potuto impedire colla loro presenza l'attuazione del suo triste proposito, di recarsi presso la fornace a ritirare le razioni di pane dei soldati che dovevano montare di guardia.

Usciti i quattro soldati, appena il Debei si trovò solo afferrò il suo fucile che aveva preparato carico di una cartuccia di polvere di ballistite e, ritto sulla persona se lo appuntò sotto il mento della parte sinistra.

L'infelice, con un sangue freddo che dimostra quanto fosse in lui fermo il proposito di morire, servendosi di una sciabola baionetta che teneva fra le mani urtò il grilletto del fucile, e partì un colpo che fece sinistramente rintronare il quartiere.

La palla, uscita dal vertice del capo, andò a conficcarsi nel volto, che rimase impiasticciato di sangue di cervella, e il povero suicida cadde stramazzone a terra morto stecchito e tenendo ancora fra le mani gli strumenti fatali della sua fine miseranda.

I quattro soldati che erano appena scesi da una vicina scaia, sentito il colpo di fuoco e presaghi di una disgrazia risalirono precipitosamente, e inorriditi si trovarono dinanzi al terribile quadro.

Sopraggiunsero pure sul luogo il maggiore Spinelli e il tenente aiutante magg. Bornardini che si trovavano in quartiere, e constatata la morte dell'infelice sergente, lo fecero collocare sopra un letto.

Poco dopo il cadavere veniva composto in un feretro in attesa del funerale.

A proposito di questo suicidio impreveduto, e tanto più doloroso, corrono le più disparate versioni.

Chi dice che il Debei si sia ucciso per amore mal corrisposto; altri invece ritengono che sia stato spinto al triste passo da dispiaceri di famiglia, ed alcuni danno come vera la versione che il suicida si trovasse di fronte a debiti che era nell'impossibilità di pagare.

Il povero Debei aveva soli 23 anni ed era volontario ordinario, amato dai superiori, dai colleghi e dai subalterni.

Genova, 18. — Oggi, verso le 3 1/2 pom., nei laboratorio pirotecnico presso la batteria della Strega, prese fuoco una cassa di cartucce.

Quattro soldati rimasero feriti al volto e alle mani.

Nessun'altra disgrazia.

Un po' d'allarme negli abitanti delle case vicine, ma in breve ritornò la tranquillità.

Fano, 18. — Si ha notizia che l'altra notte a pochi chilometri dalla nostra città, in parrocchia Ferretto Martinelli Luigi, contadino, vegliava perchè non venisse rubata la foglia di carta.

Udito rumore, sparò un colpo di fucile per aria onde intimorire i ladri; ma appena aveva esplosa la sua arma, un colpo di fucile dai ladri tirato contro di lui, orribilmente lo feriva alla fronte lasciandolo cadavere. Il disgraziato lascia moglie e quattro teneri figli.

Caserta, 19. — Il Principe di Napoli alla testa del suo reggimento è giunto alle ore 8 ant. per prendere parte alle esercitazioni militari che dureranno fino al 15 luglio.

Napoli, 19. — La giunta comunale ha deciso di dimettersi per la presentazione del progetto avvocato al governo alcune facoltà della legge sul risanamento.

Le dimissioni si annunzieranno domani.

Anche alcuni consiglieri si dimetteranno.

Non è probabile che avvenga lo scioglimento dell'intero municipio.

CRONACA VENETA

Venezia, 19. — La *Gazzetta* contiene, sotto il titolo « Promesse non mantenute » un articolo riguardo alle domande fatte da quella Camera di commercio al governo allorchè si studiavano i progetti per le nuove convenzioni marittime.

Dice che nel marzo decorso l'on. Galli interrogò alla Camera il ministro Branca circa la posizione che sarebbe riservata a Venezia, e che il ministro diede, secondo il solito, vaghe assicurazioni che gli interessi di Venezia sarebbero stati assicurati.

La *Gazzetta* ricorda quindi le istanze incluse in un memoriale presentato al ministro ed aggiunge che, ciononostante, Venezia fu sacrificata.

La *Gazzetta* chiude con queste parole:

« Dinanzi alla minaccia di questo nuovo sacrificio il nostro dovere è di insorgere; — insorgere colle agitazioni legali, fin che si vuole, ma non lasciar passare senza protesta questa nuova denegazione di diritti acquisiti da Venezia, dopo tante promesse date e ricevute. Per iniziativa di un Comitato di persone egregie è stato subito costituito un Comitato per organizzare un Comizio che sarà tenuto in una sera della ventura settimana.

Saranno invitati i deputati e senatori della provincia e della regione.

Con altra partecipazione il pubblico sarà informato delle modalità stabilite.

Buoni cittadini, sì; — pecore mai! »

— Leggesi nell'*Abrattico*:

« Secondo un telegramma da Vienna, l'acuduca Francesco Ferdinando, futuro imperatore, si recherà in luglio fra noi in occasione del varo della *Stella*, per visitarvi il Re Umberto e ringraziarlo del conferimento del collare dell'Annunziata. »

Treviso, 19. — La *Gazzetta di Treviso* in data 19, scrive:

« Questa mattina alle ore 4 il 5° reggimento bersaglieri di stanza fra noi è partito, a piedi, diretto al campo militare di Montebelluna. Farà una sola tappa a Signorissa. Pianterà l'attardamento sotto il bosco Mantello. »

Altre truppe provenienti da Udine e da Venezia sono dirette alla stessa destinazione.

CRONACA DI CITTÀ

Tiro a segno.

Ieri abbiamo ricevuto con preghiera di pubblicazione la seguente comunicazione dalla Presidenza della Società mandamentale:

« Domenica 21 corrente dalle ore 8 ant., alle 2 pom., avranno luogo esercitazioni regolamentari per gli iscritti nella Società al Campo di tiro di Porta Portello. »

« I signori studenti che non hanno domicilio stabile nella nostra città ed i militari di prima categoria della classe 1865 potranno inscrivendosi presso l'ufficio di segreteria, eseguire due lezioni di tiro. »

Siamo rimasti un po' sorpresi da una comunicazione così laconica dopo l'ordinanza prefettizia, che sospendeva le esercitazioni, annunciate dal presidente Paresi con lettera 2 corrente.

In seguito alla lettera dell'avv. Paresi del 1° giugno — la quale dichiarava che esistevano dei pericoli e che « con l'esecuzione dei lavori » progettati dall'ing. Guidini sarà tolta qualunque eventualità che inconveniente alcuno « abbia ad avvenire in conseguenza dell'esercizio del tiro » — ci aspettavamo almeno l'annuncio che alcuni lavori, e quali lavori, erano stati eseguiti.

Siamo risaliti ad informazioni.

Seppimo che alcune parti in legno del bersaglio furono rinnovate ed eseguite alcune opere di terra: che il sig. Prefetto — oltre l'approvazione dell'autorità tecnica militare della divisione di Padova chiese pure quella del Corpo d'armata di Verona — e l'approvazione fu la più ampia e formale, per cui il R. Prefetto accordò il permesso per la riapertura del campo di tiro.

Il R. Prefetto non poteva essere più cauto né più corretto nelle sue pratiche protettive dell'incolumità pubblica; ma noi non vediamo ancora troppo chiaro nella questione ormai noiosa di questo eterno tiro a segno — in continua gara per la conquista di medaglie e trofei.

Dalle esercitazioni rimane esclusa la cavalleria il che vuol dire o che quest'arma tira male, così da colpire la strada provinciale piuttosto che il bersaglio — o che la si tiene responsabile del fatto del 30 maggio. Così si avrebbe ad applicare l'erroneo principio che chi compiendo le esercitazioni nel campo di tiro, caccia fuori una palla è responsabile del danno che arreca. Se tira uno squadrone, responsabile lo squadrone, se un nucleo minore, la responsabilità si restringe finché arriva alla persona che ha fatto il colpo.

Noi crediamo invece che qualunque individuo frequenti il campo di tiro abbia il diritto di non tirar bene — appunto perchè il campo di tiro è un teatro di scuola e di prove, non un'arena d'esperimenti alla Guglielmo Tell.

Chi tira ha il diritto di credere di tirare sul bersaglio e non sui passeggeri della strada provinciale o sui lavoratori dei campi attigui.

Il progetto Guidini toglie qualunque eventualità d'inconveniente? — Si eseguisca quello e non si rattoppi inutilmente con spesa doppia. — Non giova? — Si sopprimano le L. 5000 stanziata espressamente.

Si assicura che l'esecuzione del progetto Guidini permetterà le esercitazioni anche ai soldati di cavalleria meno abili — e quindi si eseguirà ugualmente il lavoro votato.

O che, si dimentica che per domani la Società del tiro ha invitati al Poligono tutti i suoi soci — ed anche gli studenti? — Saranno tanti Cacciatori Americani del Circolo Renz questi signori cacciatori? — O non vi sarà qualcuno, fieno abile ancora della cavalleria che ha pure il maneggio d'arma? Egli saprà ben cacciare la palla morta attilia del canale e: chi tocca, tocca — come la peste.

Sono tutti questi controsensi che noi non arriviamo a capire pur sapendo come un gruppo di cittadini lavora per una soluzione soddisfacente del pesante argomento — e che l'autorità sorvegla attentamente.

Fidiamo in lei!

Escursione alla bonifica di VI° Presa

Il giorno 11 corrente gli allievi agrimensi del R. Istituto tecnico, accompagnati dal professore di agraria ed estimo, ing. T. Gherber, si recarono a scopo d'istruzione a visitare i lavori di bonifica del Consorzio di VI° Presa in Distretto di Piove. Era con loro sig. Luigi Pittarello, distinto custode idraulico del R. ufficio del genio civile, che gentilmente fornì utili informazioni riguardanti le varie costruzioni idrauliche e, in special modo, intorno l'antico sifone di Conche.

Discesa dalle carrozze poco lungi da S. Margherita di Calcinara, la studiosa comitiva percorse a piedi fino a Conche l'argine sinistro del canale di scolo dell'altipiano, ed ammirò vari campi due anni sono ancora coperti da vegetazione palustre ed ora in gran parte ridotti a coltivazione agraria. Arrivata a S. Margherita, per l'argine destro del canale di scolo dei terreni bassi, incontrò il valentissimo cortesissimo cavaliere G. Poletta, ingegnere progettista dell'opera grandiosa e direttore dei lavori, il quale era venuto appositamente da Padova per mettersi a disposizione del professore e degli studenti. Egli diede interessanti notizie sull'antico Consorzio di VI° Presa — fondato nel 1500 —, sull'origine della bonifica che rappresenta la prima opera eseguita dopo la legge del 1882 per le bonifiche delle paludi e terreni paludosi, sul riparto delle spese fra gli enti morali ed i proprietari direttamente od indirettamente interessati; poi condusse gli studenti a visitare vari edifici destinati al macchinario idrovoro per prosciugare circa 6000 ettari della bassa del Consorzio che si estende per un superficie di Ett. 22.219.981.

Con un duca tanto sapiente riesci facilmente tendere ed apprezzare l'importanza di quei manufatti, gli accorgimenti mediante i quali l'ingegnere seppe vincere gravi difficoltà l'eleganza architettonica che dette nel tempo stesso ad ogni dettaglio di costruzione. Ciò che sorprese grandemente i visitatori fu l'immane ruota idrovora a schiaffo in movimento. È di ferro con un diametro di 11 metri e 3.34 di larghezza, del peso di tonnellate, con 30 pale ployrve che possono portare dai 3 ai 5 m. c. d'acqua. La motricità di così immensa mole è una macchina *Compound* ad espansione ed a scatto, alimentata da 4 caldaie, della forza complessiva di 4 cavalli. A tutta velocità, la ruota può fare giri e 1/10 al minuto primo ed innalzare fino a 6 m. c. d'acqua al minuto secondo.

Nel ritorno a Piove, costeggiando il canale che porta le acque di scolo all'idrovora, osservarono altri lavori eseguiti per regolare le acque ed altri terreni prosciugati, coperti di bellissimi frumenti. Arrivati al manufatto cosiddetto *ombrino* che serve a congiungere parecchie strade, a portare le acque al manufatto ecc., si ebbe nuova prova della genialità dell'ing. Poletta che risolve un problema molto complesso con un solo manufatto questo pure fu esaminato ed ammirato in ogni sua particolare.

La bonifica di VI° Presa onora altamente la nostra Provincia, il R. Ufficio del Genio Civile e per essa il cav. Poletta che fu meritamente chiamato ad associare il suo nome alla redenzione di una vasta zona del nostro territorio, ove le condizioni igieniche erano così tristi da portare la mortalità ad una media del 47.03 per 1000 e quelle agricole da non permettere qualsiasi coltivazione.

Una bellissima platinotopia — esposta nell'album del cav. Fiorentini — riproduce con somma finezza artistica il manufatto idrovoro di S. Margherita, splendido esempio degli ardimenti della moderna ingegneria.

Congresso socialista regionale.

Avrà luogo in Padova il 28 corr. La località non è ancora designata perchè il Comitato padovano non è soddisfatto del solito *Contigugli* e cerca un locale più appariscente.

Scopo precipuo del Congresso è: di coordinare le forze socialiste della Regione veneta; di dar loro una organizzazione seria e compatta, e di esplicitare i mezzi migliori di propaganda.

Al Congresso potranno partecipare i rappresentanti di tutte le Associazioni socialiste della Regione veneta e delle altre Associazioni operarie nel cui programma sia inclusa schiettamente, come condizione necessaria dell'emancipazione sociale, « l'abolizione delle proprietà private colla socializzazione della ricchezza. »

L'ordine del giorno del Congresso regionale veneto, è poi questo:

1. Organizzazione del partito.
2. Mezzi di propaganda.
3. Nomina dei rappresentanti della regione al Congresso socialista nazionale.

Saranno discussi tutti gli altri quesiti che verranno proposti dalle Associazioni aderenti al Congresso o dai loro rappresentanti.

Al Congresso sono invitati i socialisti Costo e Prampolini senza voto deliberativo, ed i socialisti Barbanti e Gori con voto deliberativo.

Convegno dei Comitati medici regionali.

Questa mattina alle ore 10 nella sala della Gran Guardia si radunarono allo scopo di de-

scutare argomenti d'interesse sanitario, le seguenti rappresentanze degli enti sanitari della regione:

Associazione di Bergamo rappresentata dal dott. Felice Russana. - Il comitato veronese rappresentato dal dott. Pozzani. - Il comitato di Conselve rappresentato dal dott. Guido Bolzoni. - Il comitato di Venezia rappresentato dai dottori Contini e Castellani. - Il comitato di Treviso rappresentato dal dott. Novello. - Il comitato di Este rappresentato dal dott. Marenesi. - Il comitato di Camposampiero rappresentato dal dott. Pierazzo. - Il giornale *Corriere Sanitario* di Milano rappresentato dal dott. Zaramella.

Costituiscono la presidenza provvisoria i dott. D'Ancona, Sartori Domenico e Zaramella. Il segretario e cassiere il dott. Perin. Il dott. D'Ancona salutò i congressisti con applaudite parole.

Sopra proposte del dott. Pertasca la presidenza provvisoria è confermata.

Daremo domani un breve resoconto delle discussioni.

Scuola Scalcerle.

Un avviso del Sindaco notifica che gli esami di ammissione e di promozione nel corso superiore di questa scuola incominceranno col giorno 1° del p. v. luglio; - per quelli del corso elementare sarà indicato il giorno con apposito avviso.

Tali esami nella Scuola Normale si daranno secondo le disposizioni date dal R. Provveditore agli studi con l'avviso del 15 corrente mese e nelle Sezioni libere secondo le disposizioni del regolamento organico per la scuola Scalcerle.

E però quelle giovani che intendono iscriversi in questo istituto avranno dalla Direttrice di esso le opportune istruzioni.

Agl' esami di ammissione possono presentarsi tutte le giovani provenienti da scuole pubbliche o da scuole private.

Sottotenenti medici di complemento.

Nell'anno corrente non avendo luogo alcuna chiamata alle armi per istruzione dai militari di 3.a categoria, i giovani di detta categoria laureati in medicina e chirurgia, non potrebbero valersi della facoltà loro accordata, per potere poi conseguire il grado di sotto-tenente medico di complemento.

Il Ministero, nell'intento di facilitare loro il conseguimento del grado sotto-tenente medico di complemento, ha determinato di accordare in via eccezionale, ai giovani di terza categoria laureati in medicina e chirurgia, che ne faranno domanda, di compiere presso gli ospedali militari, nello spazio di 15 giorni un corso d'istruzione.

Scampano.

Un assiduo, che si firma *Seccato*, ci scrive informandoci del grado di disperazione al quale è spinto dall'impertinente pettegola ed insistente delle campane di Colombini.

Lo stesso lagnò ci vien fatto da un altro, assiduo anche questo, per le campane di San Clemente.

Giriamo i lagni ai rispettivi campanari perchè frenino il soverchio zelo di suonare, raccomandandoli al regolamento zanardelliano che in questi casi cammina 30 lire di multa per suonatori.... di campane.

Ubbriaco.

Ieri sera verso le 9 un contadino, ubbriaco, aveva attaccato lite con un militare in via Ravenna. Il contadino brandiva minacciosamente un soffietto solforatore.

Da due guardie municipali fu accompagnato in caserma della sezione di P. S. a S. Leonardo.

Circolo Zavatta.

Ieri sera, se il tempo non fosse stato così povero, si poteva esser certi di vedere un teatro zeppo per la beneficiata della bella *Azzurro*; ciononostante il pubblico era discreto.

La serata fu applauditissima eseguendo svariati e difficili esercizi.

Tutti gli altri artisti contribuirono con diversi lavori sul trapezio e sui cavalli.

Ci spiace che presto la brava compagnia Zavatta ci lascia trasportando le tende a Trento, le auguriamo affarioni.

Speriamo intanto di veder gran folla in queste ultime sere.

Alla Ferrovia.

L'altra sera un cittadino stava per varcare il passaggio a livello di Borgo Magno, quando fu quasi investito da una locomotiva manovrata con i cancelli aperti. - Si deve alla prontezza del guidatore del cavallo, ed alla sua indole mite, se non si ebbe a lamentare una disgrazia.

Siamo certi che il distinto nostro Capo Stazione, solerte funzionario, provvederà a che siano tenute chiuse le sbarre durante le manovre del materiale. Ciò che ordinariamente si fa, e che fu inavvertentemente trascurato dal guardiano.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Processo Maccari Furto

ACCUSATI: Coccolin Rinaldo detto Maccari di anni 34, facchino - D'Alessio Luigi d'anni 27, calzolaio - Schiavon Angelo detto Pantassetto d'anni 38, contrabbandiere - Loro Giuseppe d'anni 28, carrozziere - Diodà Vittorio d'anni 25 cameriere d'albergo.

Quest'ultimo si trovava in Ungheria durante l'istruttoria.

PRESID. DEL TRIBUNALE: Zorzati.
GIUDICI: Marconi e Cortella.

P. M.: Cav. Muttoni Proc. del Re.
DIFESA: avv. Tonzig, Negri, Rossi e Bizzarini.

Udienza ant. del 19

Alle ore 10 e mezza il Presidente comincia l'interrogatorio degli imputati sui capi d'accusa da noi riferiti ieri e cioè un furto consumato e tre tentati.

Maccari ad opportune domande risponde che gli 80 fiaschi circa di vino trovati in casa nella perquisizione non erano - secondo la sua convinzione - di provenienza furtiva; se avesse potuto soltanto dubitare di ciò, sapeva quel che doveva fare per non trovarsi ora sul banco degli accusati.

Fu richiesto una notte del suo concorso da certi contrabbandieri per introdurre clandestinamente in città delle bottiglie che poi con sua sorpresa erano diventati fiaschi di vini toscani.

Egli si limitò ad accogliere nell'ospitale sua casa il vino.

Non sa che in casa sua sia stato parlato mai di chiavi false soprannominate nel loro gergo furbesco *carobe*.

Nulla sa del mazzo delle 12 chiavi false trovate in via S. Pietro la notte dal 22 al 23 febbraio scorso.

Nega di avere intrinsechezza con i colleghi di imputazione e dice che la notte del suo arresto, cioè dal 22 al 23, egli passava per via Pensio proveniente da via Livello e diretto a casa sua in via Conciapelli.

D'Alessio Luigi con la massima energia nega assolutamente di essere stato visto in atteggiamento sospetto presso la porta del tabaccaio Ferretto sull'angolo del ponte di ferro.

Afferma pure non essere vero ch'egli, sempre nella notte dal 22 al 23 febbraio dalle 11 alle 2 circa, cantasse a squarciagola per coprire il rumore dei ferri coi quali stavasi forzando la porta della tabaccheria. Come il Maccari respinge l'affermazione di vincoli di amicizia fra lui e i compagni di accusa meno che col Maccari. In quanto allo scarpello di ferro che sarebbe stato visto dalla guardia di città Chinellato nell'atto di deporlo dietro un pilastro, l'accusato dice di aver veduto, nell'atto che si avvicinava a quel posto per ornare, lo scarpello, e di aver detto, rivolto al Maccari «varda ghè un scarpello in terra». Appena dette tali parole egli dice di essere stato agguantato dalle guardie. Spiega la sua presenza colà in quell'ora dicendosi diretto a casa insieme al Maccari suo vicino di abitazione.

Schiavon Angelo detto *Pantassetto* dice di essersi presentato alla autorità di P. S. il 28 febbraio appena seppa che era ricercato.

Afferma di poter provare con testimoni che la sera del 21-22 febbraio cioè nella notte in cui avvenne il furto del vino in danno del sig. *Lenzi Pietro*, conduttore della fiascheria toscana in via S. Matteo, era andato a letto alle 9 e mezza assieme alla moglie ed al suo bambino.

Afferma di avere passato tutta la notte successiva, 22-23, il giorno e la notte seguenti ad un appuntamento, un miglio e mezzo oltre Vigodarzere, datogli da un contrabbandiere di Bassano, dal quale doveva ricevere del tabacco da introdurre in città. - Come il solito, non conosce il nome del contrabbandiere.

Loro Giuseppe ha passato la notte dal 21 al 22 nell'osteria Celotto e poi a letto a casa sua; la notte seguente fu al caffè Ponte molino con Diodà e poi a casa.

Diodà non ricorda ciò che fece né dove andò quelle due notti.

Nega ogni intimità con gli altri coimputati. Esaurito l'interrogatorio degli accusati si passa all'esame dei danneggiati.

Lenzi Pietro esercente la fiascheria toscana via S. Matteo.

Nella sera del 21 si chiuse la porta di esercizio con due mandati di chiave. La mattina la porta fu trovata chiusa con una sola girata e si constatò l'ammacco di oltre cento fiaschi, 15 lire in rame dal cassetto aperto del banco, di un pezzo di formaggio del valore di 6 lire di un pezzo di salame e di un paio di stivali.

Il *Lenzi*, sottraendo il vino restituitogli per mezzo dell'autorità di P. S. e rinvenuto nelle perquisizioni, calcola il danno sofferto a 212 lire e 30 centesimi.

Non riconosce negli imputati nessun avventore del suo esercizio. Però gli sembra che il *Diodà* sia stato una volta nel suo negozio, e l'accusato, lo conferma. Il teste non ricorda

però se il *Diodà* fosse da lui prima o dopo il furto.

Tisetto Carlo pizzicagnolo in via *Pensio*, trovò la mattina del 23 la porta del proprio negozio con segni apparenti di subita violenza. La stanghetta della serratura, pur avendo resistito agli sforzi dei ladri, era molto danneggiata.

Non conosce gli imputati. Nello *Schiavon*, che zoppica un po' della gamba sinistra, crede però di ravvisare un individuo delle cui prestazioni ebbe a valersi una volta: l'accusato conferma.

Ferretto Ermagora Francesco tabaccaio sull'angolo di via S. Pietro. Trovò la mattina del 23 il catenaccio esterno, che chiude la porta del suo negozio, contorto ed estratto dagli occhielli, la serratura, che aveva chiuso con tre giri di chiave, chiusa da un solo giro. La stanghetta non era obbediente alla chiave vera, quindi aveva agito nella notte sotto sotto pressione di chiave falsa.

Riconosce nello scarpello da falegname, in presentazione fra i corpi di reato, quello che la mattina fu trovato abbandonato presso la inferriata del negozio, riconosce anche l'altro da muratore che fu tolto dalla guardia Chinellato mentre il *D'Alessio* tentava abbandonarlo dietro il pilastro. Riconosce nel *Maccari* un avventore del negozio che conduceva tempo addietro. Conosce di vista *D'Alessio*, *Schiavon* e *Loro*.

Cassaro Giuseppe rappresentante della ditta *Guerrana* in via *Falcone* trovò la mattina del 23 un lucchetto schiantato dalla porta del suo spaccio di vini.

Meno il *Lenzi*, tutti i danneggiati rinunciano alla rifusione dei danni patiti nelle violenze delle serrature.

Terminato l'esame dei danneggiati si passa a quello dei testimoni di accusa.

Antonina Sabina moglie del *Lenzi*, conferma di aver chiuso e forzato con un colpo di spalla la porta del suo negozio la sera del 22 febbraio.

Antonio Sala fuferiere nel 76 fanteria, nella sera del 22 febbraio di ritorno dal teatro è diretto al quartiere d'artiglieria, giunto ad altezza dell'angolo di via S. Pietro, vede 4 o 5 individui che tentavano scassinare la porta della tabaccheria. Intese anche il cozzo dei ferri. Erano le 11 precise.

Fatto il giro della rivista senza incontrare nessuna guardia richiese due soldati al corpo di guardia della vicina caserma d'artiglieria. Col soldato *Ventura Luigi* ed il caporale *Gadani Giovanni* ritornati sul posto, gli individui sospetti s'erano divisi ed ingombravano la via passeggiando su e giù e cantando, cercando di fare il massimo rumore.

Il *Sala* lasciò a vigilare i due artiglieri e si diresse ad avvertire i Carabinieri di quanto avveniva, mandando la guardia notturna *Sensi Luigi* ad avvisare la Questura.

Soldati d'artiglieria confermano i fatti e agenti guardie oltre che sui fatti danno notizia di confidenze avute dalla moglie del *D'Alessio* intorno ai complici - e di *Antonio Crivellari* giraruota al *Giornale del Veneto*, cognato di *Maccari* che una notte, sotto i castagni a *Codalunga* indicò gli individui coinvolti nei furti.

Vengono quindi vice-brigadieri ed il delegato *Topan* che riferiscono e sulle confessioni avute e sui rapporti estesi.

La seduta si leva alle 4 3/4.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - Questa sera si rappresenta l'Opera:

NORMA
del maestro V. Bellini - Ore 9 pom.

Circo Zavatta. - Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari. - Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Birreria Stati Uniti. - Concerto ore 8 1/2

Birreria Stella d'Oro Concerto ore 8.

LA VARIETA'

IL KINETOGRAFO

Due anni fa, si cominciò a parlare di una strana scoperta dell'Edison, di questo uomo straordinario che ha già nel suo attivo oltre 600 invenzioni e che rappresenterà presso i poste il genio del nostro secolo, eminentemente scientifico.

Si trattava di un apparecchio per vedere a grandi distanze. Però Edison non si era spiegato sulla cosa e i corrispondenti americani avevano inventato che consisteva in un gran canocchiale, col quale si potevano vedere a traverso i mari a distanza di migliaia e migliaia di chilometri le persone intente ai loro affari infischandosi così delle leggi naturali e della convessità della terra.

Ma come fa, Edison, il progetto, fu messo in disparte per sviluppare o modificare altre scoperte scientifiche.

Ora sembra che il problema della telegrafia luminosa a distanza sia stata risolta. In una intervista avuta con un corrispondente del *Times*, Edison avrebbe date spiegazioni sul nuovo apparato. E esso combina armonicamente

l'elettricità con la fotografia, di guisa che una persona può star seduta nel suo salotto e veder riprodotta su un paravento la scena di un teatro distante, può osservare attentamente gli attori e sentire le voci dei cantanti, e la musica di un'opera. Lo strumento è talmente esatto, che viene fedelmente riprodotto, ogni muscolo del viso, ogni espressione. La macchina, per esempio, riprodurrà un pugilato. Tutta la scena è rappresentata, ogni colpo è veduto perfettamente, anzi se ne può sentire il rumore. Occorre soltanto collocare il cinematografo su una tavola di fronte alla scena. La macchina fotografa il palco scenico e registra il minimo suono. Essa comincia ad operare appena viene alzato il sipario, registrando i movimenti degli attori a ragione di 46 impressioni al secondo. Questo è bastante per dare una continua pittura di quanto avviene.

Le striscie fotografiche sono quindi svolte e ricollocate nella macchina e una lente di proiezione è sostituita alla lente fotografica. Allora, adattando il fotografo e mediante la luce di calcio, tutta la scena può essere riprodotta nel vostro salotto, tutta la scena può essere riprodotta nel vostro salotto. Siccome le impressioni sono prese in modo permanente, la scena può essere riprodotta dopo degli anni, e quante volte una vuole.

Le fotografie sono riprodotte in miniatura o al naturale, in guisa che non va perduto nulla della rappresentazione.

Come avviene il fatto meraviglioso?

Il cinematografo non è che una camera oscura disposta in modo particolare.

In una scatola che contiene la Camera Edison colloca un rotolo di membrana gelatinosa larga tre quarti di pollice, della lunghezza che si vuole. L'interno della camera è disposto come si fa comunemente. La striscia di gelatina viene svolta da un fuso e riavvolto da un altro e passando dal primo fuso al secondo, essa è condotta innanzi alla lente della camera. Le pareti di questa sono tali che vi possa lavorar su una pianta infitta nel cilindro di un fotografo. Questa punta agisce pure sui fusi che portano i rotoli di membrana e il meccanismo della camera è disposto a guisa che quando le pareti sono aperte, il fuso si ferma e la membrana di gelatina si fissa davanti alla lente. In meno della 46° parte di un secondo, la fotografia è presa, le pareti scottano, e i fusi svolgono le striscie di gelatina, che si muovono per una fotografia.

La disposizione è completa e rapida per modo che in un secondo possono essere prese 46 fotografie, ciò che da tempo di osservare tutti i movimenti.

In pratica l'applicazione della nuova scoperta promette di riuscire addirittura meravigliosa. Infatti dal rochetto di membrana che conterrà le fotografie originali, Edison si ripromette di trarre numerose copie, le quali saranno poste in vendita e cosicchè chi possiede una macchina può comprare quell'opera che più gli piace per riprodursela a casa sua.

Questa scoperta è maravigliosa: ma Edison non è uomo da fermarsi in sé e il XX secolo ci prepara per lui chissà quali sorprese.

Nostre informazioni

Secondo lettere private da Marsiglia nessuno dei legni componenti la flotta francese nel Mediterraneo farebbe parte della squadra, che quanto prima deve recarsi a Cronstadt.

Dicesi che la squadra, non appena giunta in vista della costa, sarà incontrata da una squadriglia russa comandata da uno dei Granduchi.

Informazioni precise da Bruxelles smentiscono che l'Olanda ed il Belgio abbiano fatto formale adesione alla tripla alleanza.

Si attribuiscono al Re Leopoldo queste parole:

«Uscito dalla sua neutralità il Belgio sarebbe preda del più forte. Io non apporrò mai la mia firma sotto un atto, che possa compromettere le sorti del paese affidato alle mie cure.

Ultimi dispacci

PARIGI, 19. - Ribot ricevette la relazione del ministro di Francia a Porto Principe sugli avvenimenti 28 maggio. Il ministro annunzia che protestò contro l'esecuzione di Rigaud. Il Consiglio dei ministri esaminerà la questione domani.

VIENNA, 10. - Oggi alla Camera dei Signori si è approvata la proroga di un anno il tempo utile per la denuncia del trattato di commercio austro-italiano.

Si approva pure l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 luglio, nonché l'atto della conferenza antischiavista di Bruxelles.

ATENE, 19. - I giornali raccomandano l'accordo tra la Serbia, la Grecia e il Montenegro riguardo alla Macedonia.

Il cambio è in costante rialzo. Il numerario è raro, ciò che impressiona il mercato dagli affari.

Nostri dispacci

Processo Mandalari

ROMA, 20, ore 9 a.
Ieri continuò l'audizione dei testimoni. La deposizione della maestra *Roncati* fu lunga e commovente.

Non si è mai veduta una sala d'Asse così profondamente impressionata.

Giovanna la Santa

ROMA, 19, ore 10 a.
Il *Moniteur de Rome* lascia intravedere che al più presto si deciderà la sanificazione di Giovanna d'Arco.

Ambasciatore Austriaco

ROMA 20, ore 11 a.
Un dispaccio da Vienna riferisce che il *Frendenblatt* dichiara infondata la notizia del preteso cambiamento dell'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

I Reali a Venezia

ROMA 20, ore 11.50 a.
Malgrado informazioni contrarie si conferma che il Re e la Regina si recheranno a Venezia per il varo della *Sciatta*.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

21 Giugno 1891

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 14

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 41

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di 1 metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare

19, Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	794.5	782.9	761.9
Termometro cen. tigr.	+16.6	+13.3	+15.6
Tensione del vap. aq.	7.5	7.9	9.1
Umidità relativa	54	51	69
Direzione del vento	NNN	ENN	NNW
Velocità chil. orar. del vento	15	13	6
Stato del cielo	cop.	cop.	pluv.

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20
Temperatura massima = + 20.0
» minima = + 13.6

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. a le 9 pom. del 19 = mill. 0.9

dalle 9 pom. del 19 alle 9 ant. del 20 mill. 0.6

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova		9 giugno
Rendita Italiana		104.70
Azioni Ferr. Mediterraneo		523
Medicinali		102
Credito Mobiliare		
Obblig. Credito Fondiario		
Banca Nazionale A. O.		176
Id. B.		141
Azioni Società Veneta di C. estr.		60
Banca Veneta		230
Assicurazione di T. cent.		
Raffineria		20
Obblig. Canale		322
Vene.		218
Credito Veneto		37
Società Veneta	ragunare	137
Giulio cent.	li	4
Obbligazioni Giulio	in garanzia	
della Prov. di Padova		104

C. MBI

London	25.50	Austria	1.27
Germania	125.20	Swizzera	110.20
Francia	110.20		

9 giugno 19

Goldmark	290	Conto su Parigi	48.45
Libanardo	111.00	su Londra	7.45
Austriaco	161	Reddito Austr. acc.	92.60
Banca Nazionale	104.9	Zecchino unip.	
Napoleonici d'oro	9.30		

21 giugno 19

Leone Agelli, ger. responsabile

CURA TERMALIA A DOMICILIO

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMALIA della sorgente de *Monte Ortone* in Abano, rivolgersi esclusivamente all' Direzione degli Stabilimenti Orologio e Tedeschini - Abano-Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia *Cornetto*, Piazza delle Erbe.

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di *Monte Ortone* presso Abano, avverte che col 1° Giugno, comincerà la spedizione dei suoi premiati *Fanghi* pregando rivolgersi unicamente allo spettabile Farmacia *ROBERTI in Carmine*.

D'AFFITTARE

bell'appartamento esposto a mezzogiorno in Via Rogati N. 2231. Rivolgersi nella stessa casa od all'Amministrazione del Giornale.

Orari Ferroviari

1° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, » R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11, »	11,41 Campos.	8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 6,5 »	6,46 Campos.	3,2 p.	4,55 p.
misto 7,52 »	10,10 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	Campos. 5,3 »	5,39 »
accel. 11,59 »	1,32 »					Campos. 9,31 »	10,6 » misto
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »	misto 11, »	12,50 p.	4,4 p.	5,39 p. »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,5 p.	7,54 »	8,33 »	10,6 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	11,7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 9,52 »	11,30 »
omn. 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »	5,2 p.	6,40 p. »
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.				
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6, » a.	7,5 a. misto
misto 2,30 p.	4, » p.	accel. 10,10 »	11,40 »	» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 »
omn. 7, »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4, » p.	5,5 p.	2,10 p.	3,15 p. »
				» 7,25 »	8,30 »	6, » »	7,5 »

RISTORATORE UNIVERSALE del CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



Per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dal loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA. ecc. I complimenti di molte persone i di cui capelli bianchi lacrimarono il loro colore naturale, e che di cui parlarono al ricoprirsi di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristore Universale Capelli della Signa S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parucchi e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglese.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglese e principali Profumieri e Parucchi. Fabbrica in Londra: 114 e 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

SEL VATICANO - Guida della Città di Padova

L. 6

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17 Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. - SPOLETO

Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc. Specialità in sapone igienico da Toilettiera a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle. Saponi medicinali all'Acido Fenico, al Catrame e Canforati.

Sevo depurato di Montone

per la cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Acido Borico, alla Canfora, al Balsamo peruviano e Nefelina, al Sulfato, all'Acido Fenico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof. Coma, MANASSÉ e dal Cav. SILVESTRI Dott. LUIGI di Roma.

Prezzi medicissimi

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia AMANTE DI NAPOLI presso il CITTADINO 11 BRESCIA.

BERTI PIETRO Padova - Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO Milano - G. FINZI Piazza Paganica N. 50 in Roma.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 18 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott e Rowe.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

CO STANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le concrezioni e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e se ematematici gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungono a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Premiata Fonte Acidula Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Bocca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura e domoilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

Padova, 1891. - Tip. Sacchetto

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 37° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas Idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianeri - Mauro, Padova

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare aperto dal 1° maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetriolo, a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni-Bibite-Fangature-Elettricità-Massaggio ecc.

Queste acque arsenicali - ferruginose - rameiche - naturali raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno per il Regno presso il signor Carlo Giupponi in Trento, per il resto d'Europa America ecc. signor S. Ungar Jasomirgottstrasse 4 Vienna.

Medico direttore dello Stabilimento Dott. Elia Sartori.

La Direzione della Società balneare.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue.

Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre assistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce o scatola la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore ZEMP FRERES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del saccone con Istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parucchi e Farmacisti di tutte le città d'Italia

BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI

Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890

CON

7 Premio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza

Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi - Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtre, Molini, ecc.

Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Ferro Pagliari

del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI

PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Milano

BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 3.

BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze

Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Venduto al dettaglio in tutte le principali Farmacie.